



Conservatorio
di Milano

CONSERVATORIO DI MUSICA G. VERDI DI MILANO

*Concerto riservato alla Fondazione “8 ottobre 2001”
in ricordo delle 118 vittime
nel diciannovesimo anniversario dell’incidente aereo di Linate*

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2020
SALA VERDI ORE 20.00

CONCERTO DELL'ORCHESTRA SINFONICA DEL CONSERVATORIO
MARCO GUIDARINI *direttore*



Il concerto che Milano ogni anno dedica alle vittime del disastro di Linate e ai loro familiari è un invito per tutti i cittadini al raccoglimento e alla memoria. Milano è una città dinamica, che guarda al futuro, ma che sa fermarsi al fianco di chi soffre e di chi ha sofferto; per questo anche oggi, a diciannove anni da quella terribile tragedia, la città e le sue Istituzioni si stringono con affetto a chi è stato colpito in prima persona o ha perso una persona cara a causa di un incidente che poteva e doveva essere evitato.

Quest'anno la commemorazione di quel disastro si svolge in un clima particolare: Milano e il Mondo intero stanno affrontando una prova difficile, l'epidemia di Coronavirus ha portato morte e sofferenza e ancora oggi pende sulle nostre comunità il rischio di un nuovo propagarsi del contagio. In questa situazione difficile stiamo cercando di ricostruire insieme una nuova normalità, scommettendo sul coinvolgimento delle forze migliori della società, sul senso civico, sulla solidarietà e sulla determinazione di cui i milanesi hanno sempre dato prova nei momenti più difficili. Da questo punto di vista l'impegno dei familiari delle vittime dell'incidente dell'8 ottobre e della loro Fondazione è una testimonianza esemplare: una dimostrazione concreta di impegno civile e di capacità di guardare avanti, trasformando il dolore in una occasione di riscatto e di impegno per il bene comune.

Le note di Čajkovskij, Grieg e Stravinskij sono un'occasione per dare voce all'emozione e al ricordo, ma anche per ringraziare tutti i membri del Comitato e per riaffermare la volontà del Comune e delle Istituzioni cittadine a continuare insieme un percorso di collaborazione che, come avvenuto in questi anni, sarà sempre di lavoro, di speranza e di impegno per il futuro.

Giuseppe Sala
Sindaco di Milano

L'8 ottobre 2001 rimane una ferita aperta per Milano e per tutta la nostra comunità, rappresenta un'occasione di ricordo per le persone che hanno perso la vita e di solidarietà per tutti i familiari, ai quali ci stringiamo con affetto e commozione.

Questo anniversario, celebrato in un momento così particolare a causa della pandemia che ha bloccato tutto il Mondo, ci permette di riflettere ancor più profondamente sul valore della memoria, che è l'unico patrimonio su cui costruire il futuro dei nostri figli, delle nuove generazioni, della nostra società e che neppure un virus potrà mai cancellare.

Mi rivolgo, in particolare, ad Adele Scarani Pesapane, Presidente della Fondazione 8 ottobre e a tutti i membri della Fondazione per ringraziarli per l'impegno costante che ha favorito una maggiore consapevolezza in tema di sicurezza aerea.

La vostra opera di ricerca attraverso il prezioso lavoro della task force ha raggiunto e continua a raggiungere risultati eccellenti anche in campo internazionale.

In questo anno così particolare, la celebrazione dell'anniversario al Bosco dei Faggi ci ha permesso anche di riflettere sull'importanza dei luoghi della memoria.

I 118 faggi, i nomi incisi nella pietra, il cippo, il monumento sono segni indelebili che stimolano ricordi e suscitano emozioni, ma soprattutto permettono di trasmettere a tutti il dovere della memoria, di tramandare per non dimenticare. L'oblio, infatti, è nemico della civiltà e della storia; fare memoria è un dovere morale soprattutto quando, grazie all'impegno della Fondazione 8 ottobre, un dolore lancinante trova la forza per essere trasformato in servizio prezioso per la collettività.

Ringrazio il Sindaco Sala e il Presidente del Conservatorio Raffaello Vignali che ci permettono anche quest'anno, attraverso la bellezza della musica, di rendere questa memoria omaggio a tutti i familiari e ai loro cari.

SEA si unisce in questo omaggio e continuerà ad essere a fianco dei familiari della Fondazione 8 ottobre, tra cui i familiari dei dipendenti SEA e a fianco del nostro caro Pasquale Padovano e della sua famiglia, perché il tempo che passa sia roccia su cui costruire il futuro.

Michaela Castelli

Presidente SEA

Ci saranno ricordi amari da dimenticare, giorni duri da superare, istanti difficili da cancellare, ma ogni momento è quello giusto per pensare al valore immenso della vita.

Con questo pensiero questa sera porgo il mio saluto e il mio grazie a tutti. In una serata anomala, che mai avremmo pensato di vivere in questo modo, grazie per essere comunque presenti per ricordare insieme, a 19 anni dalla tragedia che ci ha colpiti. E mentre ricordiamo chi non c'è più ed avrebbe potuto essere qui, pensiamo insieme al valore immenso della vita che vediamo riflessa nei nostri giovani,

Ricordiamoci delle cose che avremmo voluto fare e che non abbiamo potuto fare, agli abbracci mancati, alle promesse rimandate. Sì, solo rimandate.

Nella vita si cade, ci si rialza e poi... si riprende il cammino.

E noi, insieme e supportati dalle Istituzioni, sempre presenti, continueremo nella nostra missione perché la speranza che si torni ad essere presto operativi a pieno regime, è forte.

Intanto lavoriamo ugualmente e progettiamo con coraggio e determinazione.

E mentre le melodie che ascolteremo questa sera accompagneranno il Ricordo, noi da domani ci rimetteremo a lavorare come sempre, per far sì che 118 Persone non siano morte invano.

Grazie al Sindaco Giuseppe Sala, alla Direzione del Conservatorio, all'Amministrazione Comunale e a tutte le Istituzioni che ci sono sempre vicine.

Adele Scarani Pesapane

Presidente Comitato e Fondazione "8 ottobre 2001"

In ricordo di:

AGNETTA GIROLAMO	GATTI ROBERTO	MORONI MARCO
AGOSTI SIMONE	GAUCAN GABRIELA	MOSCATELLO FRANCESCO
ALCAMO LEONARDO	GHIGLINO LUIGI	MOTTA LUIGI
ANDERSEN HANS PETER	GIOACCHINI RICCARDO	MUSSIDA LUIGI
ANDERSEN LISE LOTTE	GIUMELLI VALENTINA	NIELSEN JENS
ANDERSSON HÅKAN	GRYNFELD HELENA	OLESEN MARIANNE
BERTACCHINI GIUSEPPE	GUSTAFSSON JOAKIM	OLSEN ANJA SCHLICHTER
BETTONI GIAN BORTOLO	HEGGELUND ESPEN	OPPIZZI - ALBERTO
BLASI ROMANO	HONKARANTA TARMO	PENTTINEN JANNE SAMULI
BOMAN PER	HYLLANDER ANDERS	PESAPANE MAURIZIO
CAIRO RENATO	IVERSEN ASGER LUND	PETERSON OLA
CAIRONI CRISTINA	IVERSEN THYGE LUND	PETTINAROLI LORENZO
CALGARO TINO	IVERSEN ULLA HELGA	PICCIRIELLO AGOSTINO
CAMERONI NATALE	JAKOBSSON OLAF	PIEMONTE ORAZIO
CAMPANINI ANDREA	JÄSPERI ARJA	POLASTRI LUCA
CANDIANI LUCA	JÖRBACK HÅKAN	POLI RICCARDO
CANTÚ MARCO	KARJALUOTO ALEXANDER	PRANDI MASSIMO
CAPUTO GIANPIERO	KARJALUOTO JANNE	PREDAROLI FILIPPO
CARLIN SANDRO	KARLSSON BERT ARNE	PROSERPIO ALBERTO
CONTE ANDREA	KARLSSON DANIEL	ROMANELLO STEFANO
COTTA RAMUSINO ALBERTO	KING JESSICA	ROMANINI PRIMO
DANIELSEN EILER	KÖNIGSMANN HORST	ROSSELLO OSVALDO
DE VIVO LUIGI	KRISTENSEN PIA	ROSSI MARIO
DOSMO RENATO	KRISTENSEN POUL LUND	ROTA CLARA
DURANTE SIMONE	KRUGER ERIC NÄSLUND	ROTA GIOVANNI
ERIKSSON GUNILLA	KRUGER MICHAEL	ROTA MICHELE
ERIKSSON PÅR	LAFFRANCHI ANDREA	SALATI PEPPINO
ESSEBRO ROBERT	LARSEN STEEN SCHYTT	SANNA ANTONELLA
FALCH HEIDI	LARSSON KURT ÅKE	SAVIO GIANCARLO
FELTHAUS ARLY	LASSEN FINN	SCABURRI ANGELO
FELTHAUS INGER MARIE	LASSEN MADS	SCHNEIDER MARTIN
FOGLIANI LAURA	LAZZARINI ATTILIO	STRÖMME JAN MARC
FONTANA MICHELE	LINDGREN TOBIAS	TAVECCHIA BARBARA
FORSMAN CHRISTER	MANGIAGALLI FABIO	VANELLI VIVIANA
FORSMAN ROBIN	MARTELLO MATTEO	VENTURINI CARLO
FOSSATI LUCA	MASTROMAURO ROBERTO	VERGANI MAURO
FRIGERIO FRANCO	MATTSSON ANITTA	VINDAHL LUND VIBEKE
FRISTEDT GUNILLA	MECKLIN ANU	ZANOLI SIMONE
GAMBETTA MAURO	MICALLEF NATALIE	
GARDE METTE FRIBOE	MOGENSEN LARS	

Serenata e *Suite*: due generi che affondano le proprie origini in un tempo passato, ben precedente l'arco temporale coperto tra le date di nascita e morte degli autori in programma. Due generi che in modo diverso, Čajkovskij, Grieg e Stravinskij rivisitano nei lavori che ascolteremo.

«Ho composto la *Serenata* - scriveva Čajkovskij il 10 ottobre 1880 a Nadežda von Meck, sua ricchissima protettrice - per un impulso interiore, e in essa ho riversato in abbondanza sentimenti fervidi [...]. Come sempre, nei punti che mi riuscivano meglio ho pensato a Lei. Si dice che i grandi attori non recitano mai per il grosso pubblico, ma che si scelgono uno spettatore determinato, un animo compartecipe, e che per tutta la serata agiscano soltanto per quello, cercando di conquistarlo. Io faccio altrettanto; in quegli episodi musicali che mi sgorgano direttamente dal cuore, là dove sono travolto dall'ispirazione, penso soltanto a Lei, nell'intima convinzione che non esista nessuno capace di comprendermi meglio. [...] Desidero ardentemente che Ella abbia presto occasione di ascoltare la *Serenata* [...]. I due tempi centrali avranno, credo, il Suo plauso. Il primo tempo dev'esser considerato come un contributo alla mia venerazione per Mozart; [...] mi giudicherei fortunato se si trovasse che sono riuscito, anche di poco, ad accostarmi al modello». Per quanto in modo più ideale che sostanziale, è a Mozart che con la propria *Serenata* rende omaggio Čajkovskij: nessuna imitazione pedissequa del salisburghese si scorderà nella pagina, che resta intimamente e profondamente čajkovskiana, se non la condivisione di una cifra stilistica, di un versante espressivo nitido e gioioso.

L'eredità del mondo barocco si riconosce invece inconfondibile nella *Suite* "in stile antico", come specifica il sottotitolo, composta da Edvard Grieg in occasione delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Ludvig Holberg, letterato norvegese, ma da-

nese d'elezione e di lingua, noto al mondo del teatro come il "Molière del Nord": era il 1884 e a diversi compositori, non soltanto a Grieg, vennero commissionate pagine commemorative. In origine composta per pianoforte, quindi trascritta per orchestra d'archi, diversamente dalla *Serenata* di Čajkovskij e in modo ancora diverso dalla successiva di Stravinskij, la *Suite* si ispira alle forme, al gusto e allo stile barocchi in modo evidentemente non mediato.

Dietro la nascita di *Pulcinella* ci sono gli esiti di una conversazione tra Stravinskij e Diaghilev, avvenuta durante una passeggiata parigina 101 anni fa, nel 1919: deciso a creare una nuova coreografia su musiche pergolesiane riorchestrate, l'impresario ne affida la composizione a Stravinskij. «Quando mi chiese di orchestrare della musica di Pergolesi per un balletto pensai che fosse diventato matto»: scriveva Stravinskij, prima di cedere alla proposta e di mettersi a lavorare su pagine che allora si credevano autenticamente pergolesiane e che soltanto il tempo e la ricerca attribuiranno, oltre che a Pergolesi, a Wilhelm van Wassenaer, Domenico Gallo e Carlo Monza. Nella consapevolezza di non poter semplicemente imitare lo stile pergolesiano - «sapevo benissimo che non avrei potuto produrre una contraffazione [...] al massimo potevo ripetere Pergolesi con il mio accento personale» - il 20 aprile 1920 Stravinskij licenziava *Pulcinella*, balletto con voci e piccola orchestra. Il successo ottenuto dal balletto, nel 1922 spinse Stravinskij alla derivazione di una *Suite*, senza parti vocali, con movimenti ridotti da 18 a 8. «Un concentrato - come scrive Gianluigi Mattiotti - delle caratteristiche musicali del balletto *Pulcinella*, la quintessenza del Neoclassicismo di Stravinskij, di quel geniale gioco di metamorfosi che gli permise di mantenere inalterate le linee melodiche dei frammenti originali [...], ma deformandone tutti gli altri parametri», di cui questa sera ascolteremo una ulteriore revisione risalente al 1949.

EDVARD GRIEG
(1843-1907)

Holberg Suite op. 40
Preludium
Sarabande
Gavotte
Air
Rigaudon

PĚTR IL'ĪČ ČAJKOVSKIJ
(1840-1893)

Serenata per archi
Pezzo in forma di Sonatina
Valse. Tempo di valse
Elegia
Finale. Tema russo

IGOR STRAVINSKIJ
(1882-1971)

Pulcinella, Suite 1949
Sinfonia
Serenata
Scherzino. Allegretto. Andantino
Tarantella
Toccata
Gavotta (con due variazioni)
Vivo
Minuetto. Finale

OSCoM
Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano
Marco Guidarini direttore





ORCHESTRA SINFONICA
DEL CONSERVATORIO DI MILANO

Violini primi: Simone Ceriani (spalla), Tiziano Giudice (concertino), Camilla Sabbatini, Alessio Cavalazzi, Martina Motta, Diego Pugliese, Samuele Di Gioia, Giacomo Orlandi, Elisa Cavalazzi, Andrea Masciarelli

Violini secondi: Davide Scalese (spalla), Bianca Maria Cainelli, Francesco Di Giacinto, Lucia Gazzano, Elisa Bisetto, Marina Ciccì, Clara Gerelli, Mara Paolucci

Viola: Giacomo Lucato (spalla), Claudio Carrabino, Simone Donato, Sebastiano Favento, Susanna Tognella, Giulia Sandoli

Violoncelli: Andrea Cavalazzi (spalla), Alessandro Mauriello (concertino), Valerio Battaglia, Stefano Beltrami, Patrizio Parillo

Contrabbassi: Pietro Procopio (spalla), Fabrizio Buzzi, Paulo Montoya

Flauti: Lorenzo Messina (prima parte), Sara Nallbani (anche ottavino)

Oboi: Tommaso Duca (prima parte), Giacomo Riva

Fagotti: Mario Garavelli (prima parte), Francesco Albertini

Corni: Gioele Corrado (prima parte), Andrea Cabras

Tromba: Niccolò Gaudenzi

Trombone: Mattia De Zen